

Il monitoraggio. Cartabellotta (Gimbe): è necessario supportare le regioni del Sud Ospedali e case di comunità, l'Isola è in ritardo

La Sardegna è in ritardo, secondo il monitoraggio dell'Agenas, sull'attuazione del Dm 77/2022, la riforma prevista dal Pnrr per riorganizzare l'assistenza territoriale.

La Fondazione Gimbe ha fatto il punto sull'attivazione delle strutture a giugno 2023: le case della comunità (Cdc), il punto di accesso sul territorio con cui il cittadino entra in contatto con il sistema socio-sanitario; le Centrali operative territoriali (Cot) che coordinano i vari servizi sul territorio, e gli ospedali di comunità che hanno funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero. Sul territorio regionale non risultava nessuna struttura attiva tra case di comunità, le centrali operative territoriali

li e gli ospedali di comunità. Le strutture da edificare sono 17 di cui 12 case della comunità (oltre a 38 da ristrutturare, 4 centrali operative territoriali (oltre a 12 Cot che utilizzano gli spazi già esistenti) e un ospedale di comunità (oltre a 12 da riconvertire, tra cui il Binaghi di Cagliari).

A livello nazionale, a oggi rispetto alle 1.430 case della comunità da attivare entro il 2026, ne sono state attivate 187. Delle 611 centrali operative territoriali da attivare entro il 2024 ne sono in funzione 77; dei 434 ospedali di comunità, da attivare entro il 2026, ne sono stati aperti 76.

«Bisogna mettere in campo coraggiose riforme, finalizzate in particolare a definire il ruolo e le responsabilità dei medici di famiglia», dice il

presidente della Fondazione Nino Cartabellotta. «Poi serve un potenziamento del personale infermieristico, oltre a investimenti certi per il personale sanitario dal 2027; infine, occorre supportare le Regioni meridionali per colmare i gap esistenti tra Nord e Sud».



●●●●

PNRR

Il Binaghi di Cagliari, che diventerà un ospedale di comunità



Peso:18%